

“Lasciati educare dalla Parola di Dio” (d.Enzo)

24 aprile 2022 - Il Domenica di Pasqua

PRIMA LETTURA (At 5,12-16)

Venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne.

Dagli Atti degli Apostoli

Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone; nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava.

Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne, tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro. Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 117)

Rit: Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

Ti preghiamo, Signore: Dona la salvezza!

Ti preghiamo, Signore: Dona la vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vi benediciamo dalla casa del Signore.

Il Signore è Dio, egli ci illumina.

SECONDA LETTURA (Ap 1,9-11.12-13.17-19)

Ero morto, ma ora vivo per sempre.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola

di Dio e della testimonianza di Gesù.

Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: «Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese».

Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro. Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi. Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito».

VANGELO (Gv 20,19-31)

Otto giorni dopo venne Gesù.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

La riflessione di don Enzo

Il Vangelo di Pasqua ci dice che Maria di Magdala si mette in cammino mentre è ancora buio. La fede non consiste nel vedere con chiarezza; e tanto meno vuol dire capire o ragionare, non significa toccare con mano, ma camminare nel buio verso la luce, Cristo Signore. Fa' tutto quanto ti è possibile, anche se non vedi, se sei stanco, anche se non hai voglia, perché Gesù farà il resto: lo sentirai, Lui è il risorto che ha vinto la morte perché tu rinasca ad una vita nuova, con una nuova mentalità. Maria, appena si rende conto della situazione, corre da Simon Pietro non perde tempo ha fretta, perché ha visto che la pietra è stata tolta dal sepolcro di Gesù. Nei tuoi impegni di vita di comunità, di preghiera, di verifica, per l'Eucaristia, per il lavoro, ecc. non ti muovi con troppa lentezza e senza amore? Ciò significa vanificare la risurrezione di Gesù che è esplosione e fa nuove tutte le cose. Anche i piccoli gesti di cortesia e di servizio, di altruismo e di sincerità, se fatti con amore, hanno una grandissima importanza. Per credere dunque, bisogna correre e in fretta. Se non corri, facilmente vieni integrato dalle vanità del mondo ed entri nella massa dei più, dei mediocri. Porta nel cuore questa fretta di vedere, di sperimentare e di annunciare la nuova dimensione della risurrezione. Il modo di attuare ciò ti verrà suggerito dallo Spirito del Signore. Per credere bisogna cercare il Signore, il Maestro, pur sapendo che lo incontreremo in pienezza soltanto in Paradiso. Qui sulla terra è possibile trovarlo nell'Eucaristia, nella Bibbia, nel povero, nel sofferente, nel servizio umile, mettendoci sulla pista oscura di una strada polverosa. Non troveremo il Signore nel chiasso, nella spensieratezza o seguendo le inclinazioni disordinate della natura; certamente non troveremo il risorto nel peccato anche piccolo, nelle mondanità, nella vanità di una vita facile e borghese. L'invito di Gesù dopo la sua apparizione è molto esplicita: "Va' dai miei fratelli e di' loro: lo salgo al Padre mio e Padre vostro..." (Gv 20, 17). Gesù ti chiama amico, fratello, perché di fatto ti ama, ti vuole con sé. Stando con Lui imparerai ad amare i poveri, condividendo con loro la tua vita: la tua vita, dono del Signore, da donare nella libertà dell'amore. Se vogliamo sapere qualcosa di più sul raccoglimento necessario a vivere un rapporto profondo con il Signore, sarà sufficiente rifarsi ai grandi maestri dello Spirito, che nella storia sacra sono sempre numerosi. Anche noi, se vogliamo preparare i nostri cuori all'incontro con Cristo, sull'esempio di Giovanni Battista, dobbiamo tendere a distaccarci dai beni terreni e a privilegiare momenti di solitudine. Il suo esempio ci invita a ritirarci nel deserto interiore del nostro cuore, lontano dalle creature, per attendere, in un intenso raccoglimento, in silenzio e in preghiera, per quanto lo permettono i doveri del nostro servizio, la venuta del Maestro.

...

Dopo i momenti difficili della morte di Gesù, con relativo scandalo della croce e dei tradimenti, il risorto ritrova i suoi discepoli. Non conta il passato con i suoi errori se il presente è segnato dalla chiarezza e dalla serietà della fede, ma non si può barare con il Signore e tanto meno volere vivere un progetto di vita e di servizio sofisticato o intossicato dai nostri interessi privatistici. Lascia stare le storie inutili e passate e vivi il momento presente abbandonati totalmente nel Signore. Perché non fidarti di questo amico? È grande e meraviglioso che Gesù, figlio

di Dio, venga ad elemosinare un po' di amore da un povero uomo peccatore. L'amore del Signore, specialmente per colui che Lui "chiama", è anche mistero: sembra proprio che nessun peccato, per grande che sia, riesca a scoraggiare il Maestro. Tu hai coscienza di essere un uomo peccatore? Eppure Gesù ti cerca con delicatezza come ha cercato Pietro. A Pietro non chiede se crede in Lui ma se lo ama. Se ama il Signore non si è più paura ma ci si fida di Lui, si sta con Lui nella preghiera, non lo si offende più con il peccato e con l'indifferenza. Se ciò avviene di nuovo, affidati subito alla sua misericordia. Pensa a quante volte ti ha perdonato! Come lo cerchi Gesù? Dove lo trovi? Quando lo trovi? L'Eucaristia è veramente il corpo del Signore che viene nella tua vita, perché tu abbia ad incominciare una vita nuova, con dei gesti nuovi, per un modo nuovo di ragionare e di pensare. Decidi di amarlo. Lo ami se sai prendere delle decisioni serie e coraggiose distruggendo i tuoi fantastici idoli. Ricordati che ami veramente il Signore se non ami l'idolo della sicurezza puramente umane, se non ami il soldo, se non ami l'impurità e l'insincerità e la vita facile e comoda. Ama davvero il Signore e Lui solo; tutto ciò che non è finalizzato a Lui e ai poveri è sprecato. Gli apostoli pregavano: "Aumenta la nostra fede!" (Mt 17,6), e tu aggiungi: "Signore, aumenta il mio amore per te e per i miei fratelli di comunità fino a poter dire: amo la comunità, questa comunità, con queste difficoltà".

*Parlare poco di Dio,
ma vivere di Dio e per
Dio.*

*Parlare meno dei poveri,
ma vivere da poveri,
per fare con loro un
cammino
di vera liberazione.*

don Enzo Boschetti

per informazioni:
Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia
tel. 0382.3814469 - www.casadelgiovane.eu -
mail: cdg@cdg.it